

SVILUPPO SOSTENIBILE

I nostri tesori in rete

L'Italia è tra i Paesi fondatori di DARIAH la più importante infrastruttura digitale europea del settore delle scienze umane

di **Riccardo Pozzo**

Tre le priorità per l'Italia enunciate giovedì 21 novembre dal presidente del Consiglio, Enrico Letta davanti agli «Stati Generali della Cultura»: riduzione delle tasse sul lavoro, investimenti produttivi in cultura e ricerca e riduzione del debito pubblico. E tre le priorità stabilite dalla commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza Mária Geoghegan-Quinn: cambiamento climatico, invecchiamento della popolazione e produzione di energia. Le priorità non coincidono. Si vede, dunque, che è l'Italia a porre in Europa il problema della cultura. L'Italia ha un riconosciuto ruolo a livello europeo, confermato dalla sua presenza nel coordinamento per ricerca in scienza dei beni culturali, prima tra tutte l'iniziativa di programmazione congiunta *Cultural Heritage and Global Change: A New Challenge for Europe (JPI-CH)*.

A Bruxelles, il 18 novembre, 1,46 miliardi di euro sono stati assegnati al programma per la cultura *Creative Europe*, del quale è relatrice l'eurodeputata italiana Silvia Costa. Il 21 novembre sono state accolte le richieste del delegato nazionale scienze umane e della società Fabio Donato per il work-programme definitivo della Societal Challenge 6, *Europe in a Changing World - Inclusive, Innovative and Reflective Society*, nel quale i topics 2014-15 per la fruizione del patrimonio culturale sono stati lievemente ridotti ("Reflective 6" da 15 a 14 milioni e "Reflective 7" da 11 a 10 milioni, complessivamente da 26 milioni a 24 milioni), ma con un risultato finale soddisfacente, visto che alcuni Paesi ne ave-

vano chiesto prima l'eliminazione e successivamente una drastica riduzione. Vittoria italiana che, tenuto conto del radicamento territoriale delle nostre istituzioni culturali, aiuta a realizzare il programma per le *smart cities and communities* del manifesto AICI dell'8 ottobre 2012 (promosso dall'attuale segretario della Commissione Cultura della Camera, Flavia Piccoli Nardelli) e per fare della produzione culturale il volano per lo sviluppo del Paese.

Rimettere la cultura al centro, dice Enrico Letta, lanciando il progetto della Capitale italiana della cultura, da assegnare ogni 27 maggio, in memoria dell'attentato mafioso alla Torre dei Pulci a Firenze, nel 1993. Ha chiuso l'incontro degli «Stati Generali» il direttore de «Il Sole 24 Ore», Roberto Napolitano auspicando di vedere per «Exp2015» tante giovani *start-up* sviluppare delle *app* per far scoprire ai visitatori i tesori di Milano sparsi tra Castello Sforzesco e Biblioteca Ambrosiana. Vero, ma senza infrastrutture le *app* non si possono fare. È dunque opportuno portare all'attenzione generale che l'Italia sta costruendo un'infrastruttura della cultura ampliata, combinata e integrata.

Il 13 novembre, il Miur ha firmato la partecipazione dell'Italia a *DARIAH ERIC-Digital Research Infrastructure for the Arts and Humanities European Research Infrastructure Consortium*, la più importante infrastruttura digitale europea del settore scienze umane e sociali. Il documento è l'ultimo atto del percorso di formalizzazione che vede l'Italia tra i Paesi fondatori del consorzio. *DARIAH* ha come missione l'allestimento di una rete di strumenti, informazioni, esperti e metodologie per la ricerca nel settore *digital humanities*. Si propone come l'infrastruttura di supporto per ricercatori e utilizzatori che lavorano per la fruizione digitale del patrimonio culturale. Mette a disposizione testi, ricerche, buone pratiche e specialmente standard metodologici e tecnici. Il Cnr agirà da attore scientifico; e le reti di MiBACT, del Consorzio GARR e dell'AICI da soggetti aggreganti per gli altri importanti attori di settore, le università, gli istituti e le fondazioni di cultura, i distretti tecnologici per i beni culturali, le industrie culturali e creative, e ovviamente le amministrazioni locali.

Sulla base dell'obiettivo di fare della penisola un'unica biblioteca digitale georeferenziata fruibile attraverso Near Field Commu-

nication, *DARIAH* gioca un ruolo importante e complementare a quello del nascente *IPERION CH-Integrated Project for the European Research Infrastructure ON Cultural Heritage*, infrastruttura multidisciplinare distribuita per la scienza e le tecnologie applicate ai beni culturali, progettata per divenire un ERIC a guida italiana. *DARIAH* e *IPERION CH* lavoreranno affiancati per sviluppare soluzioni integrate, reti multi-sensoriali e *chip* intelligenti da situare all'interno degli artefatti, in modo da conservare e valorizzare il patrimonio culturale italiano.

L'importanza della cooperazione nel settore delle infrastrutture di ricerca europee e dello studio sul patrimonio culturale è stata ribadita nel vertice bilaterale Italia-Francia del 20 novembre.

DARIAH, *IPERION-CH*, *Europeana*, la *JPI-CH*, queste le infrastrutture e le iniziative europee necessarie per conoscere, conservare e fruire la cultura. Il collante di armonizzazione delle reti della ricerca lo può svolgere il *MIBACT* sviluppando nella direzione di importanti prospettive occupazionali il programma che vedrà all'opera 500 giovani laureati approvato nel decreto legge 91/2013, "Valore cultura", con il quale il Governo stimola la creazione di nuove professionalità basate sulle nuove tecnologie abilitanti dell'editoria multimediale e del *digital rights management*.

Si tratta di competere per la quota dell'Italia dei 70 miliardi di *Horizon 2020*, ma si tratta anche di attingere agli European Structural and Investment Funds. Per la sua doppia vocazione alla ricerca di base e al trasferimento tecnologico, il Cnr darà un contributo di sostanza agli assessorati alla cultura delle amministrazioni locali (federati in Federculture), per i quali è in grado di coordinare progetti di ricerca innovativi da finanziare con i residui del Multiannual Financial Framework 2007-2013. L'Italia, infatti, ha utilizzato il 47,5% (22,6 miliardi di euro) rispetto al totale del periodo 2007-2013. Fino al 31 dicembre 2015, rimangono da spendere, dell'attuale ciclo di programmazione, ancora 28 miliardi di euro (fonte Dipartimento per le Politiche di sviluppo della presidenza del Consiglio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Digital Research Infrastructure for the Arts and Humanities
www.dariah.eu